

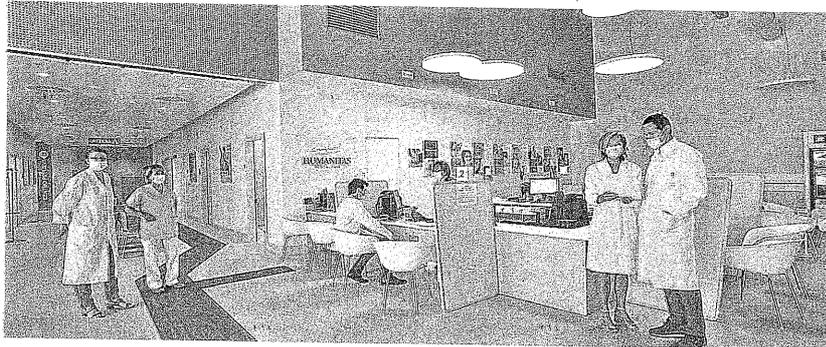
Humanitas, sempre più prevenzione ed esami

Un nuovo poliambulatorio del gruppo (il 15esimo in Lombardia) aprirà lunedì all'interno dell'Iper Maestoso, a poca distanza dal San Gerardo

MONZA
di Cristina Bertolini

All'interno dell'Iper Maestoso di via Sant'Andrea 25, trovano spazio gli specialisti di Humanitas medical care. Su una superficie di 1200 metri quadrati al primo piano del complesso avveniristico sarà aperto da lunedì 7, il 15° poliambulatorio di Humanitas in Lombardia e il primo ad avere un'area check up (in apertura tra dicembre e gennaio) simile ai servizi ospedalieri.

Nel centro si trovano tutte le specialità, tra cui cardiologia, dermatologia, ortopedia, oculistica, ma anche ginecologia e ostetricia, senologia urologia, neurochirurgia, nutrizione clinica e dietologia. A breve aprirà il centro prelievi, convenzionato



Il nuovo poliambulatorio Humanitas di via Sant'Andrea 25

con il Servizio sanitario nazionale. Il tutto nel rispetto delle norme di sicurezza anticovid: all'ingresso i pazienti dovranno fermarsi al "check point" per: misurazione temperatura, detergersi le mani con gel igienizzante, ed effettuare così una breve anamnesi diagnostica.

In ambito diagnostico sono state approntate la Risonanza magnetica "total body" ad alto campo (1.5 tesla), dotata di una

spaziosa apertura che la rende accessibile a tutti, ma anche mammografia digitale, 5 ecografi di ultima generazione. «L'obiettivo in tempo di Covid19 - anticipa Tiziana Khemara, direttore di Humanitas medical care Milano - sarà di creare un ambulatorio tamponi, seguito da pneumologici e psicologi, per la presa in carico di tutta la famiglia». Il poliambulatorio si trova proprio davanti al San Gerardo, con cui si ipotizzano collaborazioni, come con i medici di famiglia e il territorio. Verranno proposti appuntamenti su temi di prevenzione nel supermercato adiacente. Nel raggio di un chilometro il territorio è servito da storiche strutture sanitarie

pubbliche e private. «Ci distinguiamo per l'intento di diffondere la cultura della prevenzione, semplificata, in prossimità e vicinanza ai pazienti - spiega Michele Cucchi, coordinatore di percorsi clinici - a breve il servizio check up coinvolgerà non solo pazienti e famiglie, ma anche i luoghi di lavoro, attraverso programmi di welfare aziendale personalizzati».

Check up e prevenzione in pacchetti personalizzati da 350 euro circa, per quello monospecialistico, per esempio sportivo o pneumologico a 700 - 800 euro per quello completo con accertamenti diagnostici di vario genere.

Le prenotazioni possono avvenire sia al numero tradizionale 02.82243838, oppure attraverso il sito: prenota.humanitas.it, oppure attraverso l'App "Humanitas con te", con cui effettuare accettazione, prenotazione, check in e pagamenti. Il lockdown introdotto la videoconferenza per visite da remoto con i pazienti più fragili.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EMERGENZE
Consulti e terapie da remoto per i pazienti più fragili

Sperimentazione del vaccino Il direttore dell'Asst volontario

Mario Alparone testerà il preparato anti-Covid studiato dalla monzese Biotech Rottapharm con Takis

MONZA
di Galvani Marco

«Credo nella scienza, nelle nostre persone e nell'innovazione di questo vaccino italiano e monzese». Anche Mario Alparone, direttore dell'Asst di Monza, ha deciso di arruolarsi come volontario per testare il vaccino anti-Covid delle biotech Rottapharm e Takis la cui sperimentazione partirà in autunno proprio all'ospedale San Gerardo.

Al momento il registro dei volontari conta quasi mille candidati tra cui il Centro di ricerca di Fase I selezionerà gli 80 che saranno sottoposti ai primi test. «Sono particolarmente orgoglioso che l'ospedale San Gerardo



Mario Alparone, direttore dell'Asst di Monza

do sia in prima linea a livello italiano per la sperimentazione di un innovativo vaccino per il Covid basato sul Dna - le parole di Alparone -. Grazie alla forte integrazione con l'università Bicocca potremo mettere a disposizione tutta l'esperienza accumulata durante il periodo di emergenza che ci ha visto tra le aziende lombarde maggiormente coinvolte e portare avanti una sperimentazione totalmente

coerente con il percorso di accreditamento del San Gerardo come Istituto di ricerca e cura a carattere scientifico per la medicina di precisione». «Per il lavoro che svolgiamo siamo soggetti a rischio», dice Alparone. «Tanti anche i medici e il personale sanitario dell'Asst insieme a colleghi di altre regioni che si sono candidati, a cominciare da Giovanni Messori Ioli alla guida dell'Azienda sanitaria di Asti.

Risale il numero di positivi in città L'Istat: «Dopo il picco di aprile morti tornati poco sopra la media»

MONZA
di Martino Agostoni

Torna l'allerta per l'aumento dei contagi e il rischio di vedere vanificato il percorso di ritorno a una situazione sanitaria di normalità che in città si è avviato a partire da giugno. Ed è l'Istat a confermare che a Monza proprio a giugno le conseguenze più gravi dell'epidemia erano quasi del tutto superate. È della scorsa settimana l'appello del sindaco Dario Allevi a restare prudenti e a rispettare le precauzioni dopo aver letto gli ultimi aggiornamenti dei dati sui contagi (ieri 23 nuovi positivi in Brianza) diffusi da Ats che indicavano che anche a Monza, come nel resto del Paese, il ritorno dalle vacanze portava con sé una ripresa della circolazione del coronavirus in città e, rispetto alla primavera, con una diffusione maggiore delle nuove infezioni tra i giovani.

Sono preoccupazioni che seguono un periodo di segnali positivi, con il primo e più significativo appena confermato dall'Istat nel suo ultimo aggiornamento sui dati della mortalità nei principali Comuni italiani. Si

tratta di uno studio statistico che l'Istat ha iniziato a fare dall'avvio dell'epidemia e che ha presentato fin da marzo l'andamento del numero di decessi avvenuti nei Comuni considerate mese per mese e li ha confrontati con la media dei 5 anni precedenti.

L'aggiornamento coi dati di giugno è stato diffuso da pochi giorni e dice che, rispetto alla media dello stesso mese tra gli anni 2014 e 2019, a Monza quest'anno i decessi sono stati del 7,1% in più: 106 morti in città rispetto alla media quinquennale di 99 decessi. A Monza a marzo invece la mortalità era aumentata del 69,3% rispetto alla media dei 5 anni precedenti, con 191 decessi nel mese rispetto ai 112 registrati in mesi di marzo ordinari, mentre aprile 2020 sarà ricordato come uno dei peggiori della recente storia cittadina: in quel mese i decessi hanno avuto un'impennata del 161,9% rispetto alla media degli anni prima, con il record di 242 decessi in un mese rispetto a una media di aprile di 92. A maggio la curva è iniziata a calare, con i decessi in città sopra la media del 34% e quindi è arrivata la conferma di un percorso verso la normalità con il 7,1% di giugno.

IN PRIMA LINEA
Tanti i medici e il personale sanitario che si sono offerti